

OMELIA DEL VESCOVO

*In occasione del conferimento del mandato
ai Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica
Melfi – 6 giugno 2026 – Basilica Cattedrale di Melfi*

Carissimi fratelli e sorelle,

1. questa sera la nostra Chiesa diocesana vive un momento di grazia e di comunione. Nella vigilia della solennità del Corpus Domini siamo radunati nella Chiesa Cattedrale, madre di tutte le chiese della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, per celebrare il mistero dell'Eucaristia, cuore della vita cristiana, e per conferire il mandato ai Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica. La Parola di Dio ci conduce al centro del mistero che celebriamo. Gesù afferma: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,51).

2. In queste parole è racchiuso il tesoro più prezioso della Chiesa. L'Eucaristia non è soltanto un simbolo della presenza di Cristo, ma è Cristo stesso che si dona a noi, che si fa nostro nutrimento, nostra forza, nostra speranza. Ogni volta che ci accostiamo all'altare, il Signore rinnova la alleanza con il suo popolo. Egli continua a spezzare il pane per noi, come fece nel Cenacolo, come fece con i discepoli di Emmaus, come continua a fare nelle nostre comunità. Nel sacramento dell'Eucaristia il Signore realizza la sua promessa: «Ed

ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

3. Per questo la Chiesa ha sempre custodito con amore e venerazione il dono eucaristico. Da esso nasce la comunione ecclesiale; da esso scaturisce la missione; da esso si alimenta la carità. Non è un caso che gli Atti degli Apostoli descrivano la prima comunità cristiana come perseverante «nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (At 2,42). La solennità del Corpus Domini ci invita a contemplare questo mistero con stupore e gratitudine. L'Eucaristia è il sacramento della *presenza* reale del Signore, ma è anche il sacramento della *comunione*. Ricevendo l'unico Pane diventiamo un solo corpo. Come ricorda san Paolo: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo» (1Cor 10,17). Da qui nasce la missione della Chiesa. L'Eucaristia non ci chiude dentro il tempio, ma ci apre alle strade del mondo; non ci allontana dalle sofferenze degli uomini, ma ci rende capaci di dividerle; non ci separa dai fratelli, ma ci rende responsabili gli uni degli altri.

4. Cari Ministri Straordinari della Comunione, il servizio che oggi vi viene affidato nasce precisamente da questo mistero. La Chiesa vi chiama a collaborare affinché *il Corpo di Cristo possa raggiungere coloro che attendono il conforto e la consolazione del Signore*. Attraverso il vostro ministero, la comunità cristiana si fa vicina agli anziani, ai malati, ai fratelli e alle sorelle che non possono partecipare all'assemblea domenicale. Quando porterete l'Eucaristia nelle case, nelle residenze

per anziani, sarete segno di una Chiesa che non dimentica nessuno. Sarete il volto della comunità che raggiunge le membra più fragili del Corpo di Cristo. Sarete testimoni di quella carità che nasce dall'altare e si prolunga nella vita.

5. Quante volte entrerete in una casa segnata dalla malattia e dalla solitudine. In quei momenti porterete certamente il Signore ai fratelli, ma scoprirete anche che il Signore vi precede. Lo troverete nella pazienza di chi soffre, nella fede semplice di tanti anziani, nella speranza custodita nel cuore di chi attende una parola di consolazione nello spirito. Come ci ricorda il Signore stesso: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).

6. Quest'anno viviamo questo momento nel tempo di preparazione al Sinodo della nostra Chiesa diocesana. È una circostanza particolarmente significativa. Il Signore ci chiama a metterci in ascolto dello Spirito Santo per discernere insieme il cammino futuro della nostra comunità ecclesiale. La sinodalità trova nell'Eucaristia la sua sorgente più profonda. Non si cammina insieme se prima non si mangia lo stesso Pane. Non si costruisce una comunità fraterna senza lasciarsi plasmare dall'unico Corpo di Cristo. L'Eucaristia è la *scuola della comunione*, il luogo nel quale impariamo a riconoscerci fratelli e sorelle. In una società segnata da solitudini, divisioni e indifferenza, il vostro ministero assume un valore ancora più grande. Portando il Pane eucaristico, portate la presenza del *Risorto*; portando la Comunione, portate la *speranza*; portando Cristo, aiutate la Chiesa a diventare sempre

più una *casa aperta e accogliente per tutti*. La vostra missione possiede una particolare forza evangelizzatrice.

7. Molte persone che forse non riescono più a partecipare alla vita ordinaria della comunità continueranno a sentirsi parte della Chiesa proprio grazie alla vostra visita. Attraverso di voi la comunità raggiungerà chi è rimasto ai margini, chi è impedito dalla malattia, chi vive la prova della fragilità. Sarete strumenti di quella tenerezza di Dio che non abbandona mai i suoi figli.

8. Desidero affidarvi tre consegne.

La prima: *custodite lo stupore eucaristico*. Non permettete mai che l'abitudine spenga la meraviglia. Ogni volta che prenderete tra le mani il Corpo del Signore ricordate che vi è affidato il dono più grande che la Chiesa possiede.

La seconda: *siate uomini e donne di comunione*. Il servizio all'altare deve tradursi in uno stile di vita evangelico, fatto di ascolto, pazienza, misericordia e fraternità. Nessuno può distribuire il Pane della comunione senza diventare egli stesso costruttore di comunione.

La terza: *abbiate una particolare attenzione verso i malati*, gli anziani, i poveri e quanti vivono situazioni di fragilità. In loro il Signore continua a manifestare il suo volto. Come ricorda l'apostolo Paolo: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme» (1Cor 12,26).

9. Prima di procedere al conferimento del mandato, desidero esprimere un sincero sentimento di gratitudine. Anzitutto rivolgo il mio ringraziamento a ***don Massimo***

Angelelli, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana, che con il suo ministero, la sua competenza e la sua costante attenzione alle Chiese particolari continua a sostenere e promuovere una visione autenticamente evangelica della cura e della vicinanza alle persone fragili e sofferenti. La sua presenza e il suo insegnamento ci aiutano a comprendere sempre più profondamente il legame tra l'Eucaristia, la carità e la pastorale della salute.

10. Desidero inoltre ringraziare **l'ambito pastorale della formazione** nella persona del Vicario, P. Tony Leva, *l'Ufficio Liturgico Diocesano* nella persona del direttore, don Danilo Marino, e *l'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute*, nella persona della responsabile per la formazione, Roberta Martino che, con dedizione, passione ecclesiale e spirito di collaborazione e sinodalità, hanno accompagnato e curato il percorso di formazione che in questi mesi ha preparato i candidati a questo importante servizio. Il lavoro svolto insieme testimonia quella sinodalità concreta che stiamo imparando a vivere come stile ordinario della nostra Chiesa diocesana.

11. Il mio grazie si estende **ai parroci**, ai formatori, alle comunità parrocchiali e a tutti coloro che hanno sostenuto questo cammino con la preghiera e con la testimonianza. Il ministero che oggi viene affidato a questi fratelli e sorelle è anche frutto della vostra cura pastorale e della vostra generosa collaborazione. Affidiamo questo momento alla Vergine Maria, donna eucaristica, che portò nel suo grembo il Figlio di Dio e lo donò al mondo. Ci insegni ad accogliere Cristo con

fede, ad adorarlo con amore e a portarlo ai fratelli con gioia.

12. E ora, *carissimi candidati* al ministero straordinario della Comunione Eucaristica, tra poco riceverete dalla Chiesa un mandato che vi configura a un servizio umile e prezioso. Siate custodi dell'Eucaristia, servitori della comunione, compagni di viaggio dei malati e dei sofferenti. La nostra Chiesa diocesana vi affida una missione che nasce dall'altare e conduce alle case, agli ospedali, alle periferie della vita. Portate Cristo e lasciatevi trasformare da Cristo.

Ricordate sempre le parole del Signore: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Così il cammino verso il nostro Sinodo diocesano sarà autenticamente un cammino di comunione, partecipazione e missione. E la nostra Chiesa di Melfi-Rapolla-Venosa, nutrita dall'unico Pane di vita, potrà continuare ad annunciare il Vangelo con rinnovato entusiasmo e generosa fedeltà.

Il Corpo di Cristo che adoriamo sia il Corpo di Cristo che costruiamo; il Pane che riceviamo sia il Pane che condividiamo; la Comunione che celebriamo diventi la comunione che viviamo. Buon cammino

Amen.